

IL GIOIELLO DEI GONZAGA

testo e foto di **Claudio Carpini**

Mantova è un gioiello in genere poco conosciuto e poco frequentato. Sarà perché, pur essendo su vie di grande comunicazione, si trova ai margini delle tradizionali "rotte" del turismo di massa.

Eppure i suoi tesori sono immensi, frutto di secoli di storia importante: patria di Virgilio, che era nato a soli 6 chilometri dalla città, a Pietole; terra di proprietà della Gran Contessa Matilde; antica capitale di un piccolo ma vitalissimo stato (il ducato di Mantova, appunto) che per quattro secoli legò il suo nome a quello della famiglia Gonzaga.

Proprio a quest'ultima famiglia Mantova deve gran parte del suo splendore: giunsero infatti alla corte uomini dello spessore del Pisanello, di Leon Battista Alberti, di Giulio Romano, uno dei più prestigiosi allievi di Raffaello.

Ma soprattutto Andrea Mantegna, che legherà la maggior parte della sua vita e della sua opera alla città ed al casato.

Il risultato di questa spinta dei Gonzaga nella direzione dello sviluppo delle arti è ancora oggi

ben impresso nel tessuto urbano e culturale di questa città.

Lo dimostrano le chiese, le opere d'arte, i grandi palazzi e tutta l'atmosfera che nella città si può respirare.

Perché sono anche le strade, gli scorci delle vie, lo stesso manto stradale, che in molte parti ha conservato l'antico acciottolato, che raccontano la storia di questa città: che del mecenatismo dei Gonzaga ha fatto tesoro ben oltre le sale dei musei e le stanze dei palazzi.

Ed infine l'acqua, che ha in questi luoghi una sua storia da raccontare: Mantova è infatti una città dell'entroterra alla quale i grandi fiumi della pianura, il Mincio ed il Po, che scorre a circa una quindicina di chilometri dal centro urbano, hanno fornito una opportunità di sviluppo economico, commerciale e culturale.

